

PROGETTO EDUCATIVO

ASILO NIDO

Il Bosco Delle Fiabe

Anno Scolastico 2026-2027

INDICE

PREMESSA

1. IL GRUPPO DI LAVORO

2. LA PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI

3. L'AMBIENTAMENTO

4. LA GIORNATA AL NIDO

5. OBIETTIVI DIDATTICO - EDUCATIVI ANNO 2026-2027

6. LA PROGRAMMAZIONE

7. LE ATTIVITÀ

8. LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

9. LA DOCUMENTAZIONE

PREMESSA

Accogliere un bambino al nido richiede responsabilità, entusiasmo, competenza e sensibilità. Per crescere, un bambino deve sentirsi protetto e amato, ma deve anche poter incanalare energie e vitalità attraverso il gioco, l'esplorazione e la sperimentazione di "tentativi" guidati e non.

Per questo motivo il nostro asilo basa le attività finalizzate a specifici apprendimenti su una routine quotidiana stabile e ordinata, che offre ai bambini occasioni di conoscenza attraverso esperienze regolari, significative e non banali.

Ma il nido è anche un prezioso luogo di supporto ai genitori nel loro delicato e importante compito di cura e di educazione dei figli, informando su ciò che si intende fare durante l'anno e confrontandosi sulle linee educative che si intendono seguire.

Proprio a partire da questa consapevolezza, il progetto educativo del nido Il Bosco delle Fiabe, mira a potenziare la qualità del servizio dell'Asilo Nido sapendo che: l'apprendimento attraverso l'esperienza e l'attività ludica, l'ascolto e l'osservazione continue delle esigenze e dei bisogni del bambino, il confronto e l'aggiornamento professionale tra colleghe, stimolato anche dalla figura del pedagogo, la formazione mirata alle esigenze del personale educativo, la continuità didattica e il coinvolgimento della famiglia nel progetto educativo, devono essere alla base della metodologia educativa.

Parola d'ordine è, dunque, flessibilità, ossia alla possibilità di adattare e modificare i percorsi pensati per i bambini in base alle diverse esigenze che si manifestano di anno in anno ma anche durante uno stesso anno scolastico.

Tutto questo diventa possibile solo grazie ad un lavoro di equipe tra pedagogo ed educatrici che miri al monitoraggio continuo dei singoli bambini, delle loro potenzialità, delle loro necessità, delle conquiste raggiunte nei momenti di attività e di gioco e nelle dinamiche relazionali con adulti e pari.

Il team educativo è sempre disponibile al confronto e all'ascolto di suggerimenti e osservazioni che possano contribuire a migliorare il servizio.

Per permettere al genitore di segnalare problematiche o semplicemente promuovere idee, saranno tenute serate di confronto in cui poter avere un maggiore scambio di esperienze, idee e vissuti.

Oltre a promuovere il dialogo e il confronto, grande importanza viene data alla partecipazione dei familiari a feste ed eventi che permettano di condividere con i bambini le relazioni e le esperienze che quotidianamente vivono al nido.

Le feste sono anche un'occasione per far conoscere il servizio a parenti e familiari e favorire un maggiore scambio tra genitori che stanno vivendo la stessa esperienza.

1. IL GRUPPO DI LAVORO

Le **educatrici** seguono turni stabiliti che, oltre a rispettare il rapporto educatrice bambino previsto dalla normativa, garantiscano ai bambini di svolgere le principali attività della giornata con l'educatrice di riferimento.

Si occupano di proporre giochi ed attività educative; di sostenere i genitori, accettando le emozioni spesso contraddittorie che accompagnano il primo processo di autonomia e distacco con i propri figli; di progettare un ambiente e delle esperienze che assecondino lo sviluppo sociale e cognitivo del bambino.

Utilizzano, inoltre, il “quaderno quotidiano di raccolta informazioni” per tenere memoria e rendere efficace il passaggio di informazioni, in equipe, raccolte nel momento dell'accoglienza e negli altri momenti della giornata. Durante il momento del riposo l'educatrice di riferimento aggiorna, nell'applicazione INBUONEMANI, la pagina personale di ogni bambino. In questo modo il genitore, prima del ricongiungimento con il bambino, ha la possibilità di leggere l'andamento della giornata del figlio rispetto all'attività svolta, alle ore di sonno, al momento del pranzo, al numero di scariche e alla merenda.

Fondamentale per le educatrici è la condivisione quotidiana con il genitore, al fine di portare avanti un percorso educativo comune.

La **coordinatrice** svolge mansioni sia organizzative che educative.

Segue un gruppo di bambini, si occupa dell'organizzazione del servizio e delle sostituzioni.

Stende il piano degli inserimenti.

Tiene i rapporti con le famiglie e con l'Amministrazione comunale.

E' disponibile, insieme alla pedagista e alle educatrici, a colloqui individuali.

Avendo anche attestato HACCP, si occupa dello sporzionamento dei pasti e dei menù differenziati in caso di allergie-intolleranze o dieta per scelta religiosa.

La **pedagista** si occupa di stendere il progetto educativo, la carta dei servizi, di formare il personale educativo e di individuare, insieme alle educatrici, le linee guida della progettazione educativa.

Una volta alla settimana “conosce” i bambini giocando con loro e si confronta con il personale educativo sull'andamento dell'attività, sui progressi dei bambini, sul come affrontare situazioni problematiche, sulla condivisione di consolidate o nuove strategie educative da personalizzare per i diversi bambini.

È, inoltre, disponibile ad incontrare i genitori per sostenerli nel meraviglioso ma alle volte complesso compito di crescere i propri figli consigliando strategie quando si hanno difficoltà a gestire la quotidianità dei propri bambini, qualora ci siano dei dubbi sulla strada da intraprendere in un determinato momento di crescita dei propri bambini, quando non si è in accordo tra i genitori sulle modalità educative, durante una separazione o un momento difficile per capire come spiegare ai piccoli la situazione e gestirla al meglio.

Risponde a domande sulla gestione dei “capricci”, del sonno, del linguaggio e altri possibili dubbi che possono sorgere nei genitori.

Opera in stretta collaborazione con le altre educatrici.

Tutto il personale educativo segue un percorso di formazione ed aggiornamento continuo volto a:

- individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa
- recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze
- sperimentare metodologie di lavoro che colleghino le acquisizioni teoriche con la pratica educativa
-

Ciò è possibile grazie ad incontri settimanali in cui il gruppo educativo discute e si confronta con la pedagoga, nonché grazie a specifici approfondimenti programmati in relazione alle diverse problematiche che possono emergere nel corso dell'anno educativo.

La pluralità delle educatrici e la diversa cultura ed esperienza di ognuna, sono le effettive risorse che permettono di migliorare ed ampliare il progetto educativo e l'articolazione delle attività.

2. LA PROGETTAZIONE DEGLI SPAZI

L'organizzazione degli spazi è caratterizzata dall'allestimento di **angoli** dedicati ad attività o a situazioni di gioco. Lo spazio è suddiviso in angoli per offrire protezione e sicurezza ai bambini e anche per agevolare l'orientamento nell'ambiente e la scelta autonoma delle attività e dei giochi.

Gli angoli sono stati pensati e arredati con colori e forme che suggeriscono sensazioni tattili e visive affinché siano punti di riferimento e centri di interesse riconoscibili. Nel corso dell'anno educativo, le educatrici hanno la possibilità di personalizzare l'ambiente e gli spazi sia sulla base della conoscenza del gruppo dei bambini sia rispetto ad individuali canoni estetici e decorativi (piante, quadri, foto).

Massima cura e attenzione è dedicata alla scelta degli **oggetti per il gioco**.

Per stimolare lo sviluppo del bambino è necessario permettergli di esplorare la realtà circostante utilizzando il tatto, la vista, il gusto e l'olfatto.

Proponiamo per l'esplorazione e il gioco maggiormente oggetti, tessuti e materiali naturali e di recupero piuttosto che giocattoli strutturati, allo scopo di favorire la creatività nell'inventare usi ed impieghi differenti.

3. L'AMBIENTAMENTO

Durante l'ambientamento, l'educatrice di riferimento del bambino, raccoglie dal genitore informazioni sulle abitudini, sull'indole e i gusti del bambino/a attraverso un colloquio individuale e un questionario conoscitivo.

L'educatrice, durante il colloquio, racconta i tempi e i modi dell'ambientamento.

Per tutelare la salute del bambino/a e quella degli altri, è richiesto di portare la documentazione sanitaria come da legge 119/2017.

L'ambientamento è il periodo di adattamento al nido.

È un'esperienza particolare perché ogni bambino ha una propria personalità e può reagire in modo diverso alla nuova situazione.

Di norma ha una durata di due settimane: un ambientamento graduale che permette al piccolo di trovare i suoi riferimenti nel nuovo ambiente e di sentirsi sicuro e a proprio agio.

Salutare sempre il bambino è fondamentale per creare le basi di un solido rapporto di fiducia che parte dalla consapevolezza del distacco e del ricongiungimento. Solitamente questo è il momento più difficile per i genitori.

Tutto il personale del nido, cerca di sostenere e aiutare il genitore a considerare questa fase come un'occasione di crescita per il bambino/a che può trovare nuovi stimoli, nuovi amici e instaurare relazioni significative con le educatrici.

L'educatrice di riferimento propone giochi e attività, tranquillizza il bambino/a e gli spiega che la mamma tornerà presto. Lo accoglie senza negare la sua tristezza ma offrendogli la possibilità di essere consolato e coccolato.

Nell'arco della seconda settimana si propone il momento del pranzo, del sonno e della merenda e distacchi sempre più prolungati.

I bambini vengono ambientati, ove possibile, a coppie o a piccoli gruppi per dare ai genitori la possibilità del confronto e del sostegno con altri adulti che vivono le prime esperienze di separazione.

Inoltre, al fine di promuovere una più serena e consapevole esperienza di inserimento nella nuova struttura Asilo Nido, è stato strutturato un **“VADEMECUM PER IL GENITORE”** come da indicazioni sotto riportate:

INIZIARE BENE L'ASILO NIDO

- 1) Il genitore che fa l'inserimento deve essere sempre lo stesso ... non aver paura del giudizio dell'educatrice, per noi osservare il rapporto genitore-bambino è sempre un'esperienza ricca di emozioni e di spunti per instaurare una relazione positiva con il bambino.
- 2) Non abbiate fretta, ogni bambino ha i suoi tempi! L'inserimento dura almeno 2 settimane.
- 3) Salutiamolo prima di andarcene, altrimenti si sentirà tradito.
- 4) Salutiamolo sempre con la stessa frase: la ritualità lo rassicura.
- 5) Non discutiamo davanti al bambino con l'educatrice ... parliamo a tu per tu in separata sede.
- 6) Diamo al bambino il tempo per socializzare. Non pretendiamo, non mettiamogli fretta e ricordiamo che il gioco "in parallelo" è normale per un bambino piccolo.
- 7) Se piange, rassicuriamolo. Se diciamo "Guarda lui che bravo" lo facciamo sentire inadeguato!
- 8) Non facciamo paragoni con gli altri bambini, ognuno è speciale proprio perché diverso!

I tempi dell'ambientamento

L'orario di arrivo al mattino e il tempo dedicato alle separazioni vengono concordati con l'educatrice di riferimento durante i colloqui individuali.

I Indicativamente illustriamo, di seguito, un'ipotesi di svolgimento dell'ambientamento.

1° giorno	La coppia adulto-bambino si trattiene all'interno della stanza per circa un'ora, dalle 10:00 alle 11:00
2° e 3° giorno	L'adulto saluta il bambino in ingresso e il bambino permane all'interno del nido con la sua educatrice di riferimento per un'ora, dalle 10:00 alle 11:00
4° giorno	Il bambino rimarrà in struttura dalle 10:00 alle 11:30 (senza il pranzo)

5° e 6° giorno	Il bambino rimarrà in struttura dalle 9:40 alle 11:30 (con merenda mattutina, ma senza pranzo)
7° giorno	Il bambino rimarrà in struttura dalle 9:40 alle 12:30
8° giorno	Il bambino affronta il momento della nanna e rimane in struttura dalle 9:40 alle 14:50
9° giorno	Il bambino affronta il momento della merenda pomeridiana e rimane in struttura fino alle 15:45
10° giorno	Il bambino rimarrà al nido fino alle 16:30

Dal lunedì della terza settimana il bambino potrà svolgere il suo orario completo concordato in fase di iscrizione.

Durante tutto il periodo di emergenza Covid-19 non sarà possibile garantire l'orario pieno (7:30/18:30)

Si ricorda che ad ogni famiglia verrà comunicato un orario stabilito di ingresso ed uscita che andrà rispettato tassativamente onde evitare il crearsi di code e lunghe attese.

4. LA GIORNATA AL NIDO

La giornata al nido è scandita da una routine di momenti diversamente strutturati proposti in sequenza.

Si tende a mantenere abitudini e orari che scandiscano la giornata perché è risaputo quanto sia rassicurante per i bambini/e riconoscere il trascorrere del tempo.

Alcuni momenti della giornata sono ritualizzati, hanno cioè la funzione di aiutare i bambini a riconoscere la scansione dei tempi; in questo modo i bambini imparano a gestire consapevolmente la giornata al nido.

Gli orari della giornata, di seguito illustrati, sono orientativi e sempre soggetti a flessibilità per rispondere ai bisogni dei bambini/e e delle famiglie.

Dalle ore 7.30 / 9.30 momento dell'accoglienza

Ore 9.30 momento dedicato allo spuntino con frutta fresca

Ore 9.30 / 10.15 momento del cambio e gioco libero

I bambini/e più piccoli vengono cambiati sul fasciatoio. Ai bambini più grandi viene data la possibilità di utilizzare il vasino o il water.

Per agevolare il passaggio dal pannolino al vasino i bambini vanno in bagno a gruppi misti per permettere a chi lo desidera di imitare i più grandi sperimentando il vasino.

Il cambio dei pannolini e la pulizia corporea offrono la possibilità di iniziare a conoscere il proprio corpo mediante le sensazioni tattili prodotte dal contatto con l'educatrice e con l'ambiente.

Per stimolarli a essere autonomi, si invitano i bambini a lavarsi e asciugarsi le mani da soli.

Ore 10.30 / 11.15 attività di gioco strutturato e laboratori

Ore 11.15 / 11.30 pulizia personale in preparazione del pranzo

Ore 11.30/ 12.15 pranzo

Il momento del pranzo è caratterizzato da una forte socialità. A piccoli gruppi i bambini si siedono a tavola con l'educatrice di riferimento.

Vengono rispettati i gusti di ciascun bambino/a cercando di offrire, nel tempo, una gamma di possibilità differenziate in modo da incoraggiare un adattamento progressivo a sapori e a consistenze diverse.

I più piccoli vengono imboccati e, appena possibile, provano a mangiare con le mani. Ognuno ha il proprio posto a tavola, che riconosce in breve tempo. I più grandi si confrontano e imparano a usare le posate in modo sempre più corretto.

Ore 12.15 / 12.30 cambio del pannolino e preparazione per il momento del sonno

Le educatrici accompagnano in bagno il proprio gruppo di bambini e bambine per prepararsi alla nanna, o all'eventuale uscita. Questo momento costituisce una fase in cui il contatto tra l'adulto e il bambino/a è più stretto e ricco di implicazioni affettive.

Ore 12:45 riposo

Non sono fissati orari rigidi per i momenti di riposo anche se viene proposto un orario di riferimento che va dalle 12:45/13 alle 14:50/15:00

Il bambino utilizza il suo ciuccio e/o il suo oggetto preferito. I lettini sono messi vicino per intensificare la relazione sia tra i bambini sia con l'educatrici.

L'educatrice coccola e tranquillizza riproponendo una serie d'azioni piacevoli e abituali la cui regolarità aiuta il bambino ad individuare il momento del sonno.

Ore 15.00 risveglio e cambio

Ore 15.10 merenda

Ore 15.30-16:30 (o 18:30 a termine dell'emergenza sanitaria) Gioco libero e uscite

Nel pomeriggio i bambini/e possono scegliere autonomamente le attività e i materiali di gioco disponibili nei vari angoli.

Le educatrici si mettono vicino ai bambini e sostengono le loro scelte allestendo delle attività che devono essere tranquille e rilassanti come la lettura e l'animazione di racconti, canzoni, costruzioni, etc...

L'educatrice agevola il distacco dall'ambiente e dagli altri bambini e favorisce il ricongiungimento. Ha cura di non interrompere bruscamente i giochi dei bambini.

5. OBIETTIVI DIDATTICO-EDUCATIVI ANNO 2026-2027

1. Personalizzare il percorso didattico - educativo

L'osservazione delle dinamiche di classe da parte della pedagoga, permette la conoscenza dell'unicità del bambino, delle dinamiche relazionali e dell'approccio che i singoli ed il gruppo hanno alle attività. Ciò permette di strutturare con il gruppo educativo, durante le riunioni settimanali di supervisione, una riflessione mirata sulle strategie da utilizzare e sulla programmazione didattica al fine di individuare e condividere, all'interno del panorama pedagogico contemporaneo, quale potrebbe essere la più valida.

Importanza primaria è data alla personalizzazione e alla flessibilità.

Per rispondere a questa esigenza, lo stesso personale educativo seguirà un percorso di formazione ed aggiornamento continuo, pensato e condiviso con la pedagoga volto a:

- individuare le competenze necessarie per svolgere una reale funzione educativa rispetto ai diversi gruppi classe che di anno in anno si strutturano
- recuperare una omogeneità di formazione per agevolare la comunicazione ed il confronto delle esperienze
- presentare e sperimentare attività nuove ed originali, che rispondano alle esigenze e preferenze del gruppo classe e/o riflettano le "teorie didattico - educative" dell'attuale panorama pedagogico.

2. Potenziare la relazione educatrice - bambino

Impegnata nella relazione quotidiana con il bambino, spesso l'educatrice ha pochi spazi per soffermarsi a pensare alle dinamiche che caratterizzano tale relazione e pochi momenti in cui condividere e contenere lo "stress" che può comportare questo rapporto.

Attraverso la condivisione (in supervisione) e l'analisi delle situazioni più problematiche, dei meccanismi di relazione e dei momenti in cui ha provato maggior tensione, è possibile contenere le "difficoltà" e rintracciare quali diversi atteggiamenti potrebbero risultare efficaci con il bambino.

Il riscontro di tale investimento, verrà monitorato durante l'osservazione ed, eventualmente, ripensato nei successivi colloqui di supervisione.

Si vuole, in questo modo, rispondere in maniera adeguata alla crescente irrequietezza (difficoltà di concentrazione, bisogno di movimento, aggressività,...) che caratterizza i bambini di oggi, pur non in presenza di patologia, evitando di stigmatizzarli con aggettivi come "monello",....!

Una volta individuate delle "criticità" nel percorso educativo, sarà indispensabile strutturare un percorso di formazione per le insegnanti in cui approfondire gli argomenti che risultano indispensabili da conoscere per svolgere una reale funzione educativa.

3. Accompagnare il percorso di crescita e autonomia del bambino/a permettendo il pieno sviluppo delle sue potenzialità e la formazione del sé

Si lavora sull'autostima dei bimbi e si monitora il raggiungimento degli obiettivi educativi del singolo e del gruppo partendo dalla proposta di Laboratori creativi (musicale, di arte terapia, di cucina, di drammatizzazione delle emozioni, di inglese)

4. Condividere il percorso educativo con la famiglia

È necessario instaurare con il genitore una relazione di fiducia tesa al dialogo e al superamento di eventuali preoccupazioni, ma anche di rispetto reciproco volto a creare una vera condivisione del percorso di crescita dei piccoli.

Si devono fornire tutte le informazioni sul modello educativo e gestionale adottato dal nido e puntare sull'importanza di un reale dialogo tra educatrici e genitori in cui si delinei al meglio quali sono gli obiettivi pensati e strutturati sul bambino, come raggiungerli e come dividerli.

Fondamentale è conoscere i ritmi e le abitudini familiari dei bambini e precisare i ritmi e le regole del Nido, per costruire un percorso educativo in continuità tra casa e asilo.

Far partecipare il genitore alla vita dell'asilo nido, significa condividere le esperienze educative e creare insieme collaborazione, disponibilità, comprensione e dialogo.

Per questo scopo si possono proporre nel corso dell'anno colloqui individuali, "serate a tema", laboratori per genitori, momenti aggregativi e di incontro che rispondano ai dubbi e permettano una riflessione e un confronto tra tutti.

Conoscere il bambino e vedere come si confronta con educatrici e pari e come si muove nell'ambiente scolastico, permette alla pedagoga di offrire consulenza e sostegno educativo al genitore che chiede un colloquio.

6. LA PROGRAMMAZIONE DELLE ATTIVITÀ

La programmazione, definita settimanalmente, dal gruppo di lavoro, progetta gli strumenti e le attività da proporre ai bambini; questa non viene seguita in modo rigido, ma si procede con elasticità, valutando giornalmente le esigenze dei bambini stessi.

L'obiettivo delle attività è fornire strumenti per permettere ai bambini di fare nuove esperienze in autonomia e secondo le proprie competenze per favorire l'acquisizione e lo sviluppo di nuove capacità.

L'educatrice ha una funzione di supporto, agevola lo scambio e la relazione fra i bambini, offre gradualmente i materiali, osserva il gruppo e i singoli, sostiene il gioco senza interferire.

Premessa indispensabile è la costruzione di un rapporto stabile favorito dall'ascolto e dall'empatia con i bambini/e.

Soltanto in una situazione di sicurezza e tranquillità emotiva il bambino è in grado di esprimere al meglio le proprie potenzialità e capacità di apprendimento.

7. LE ATTIVITA'

IL GRUPPO DEI PICCOLI/LATTANTI (DAI 3/6 AI 12 MESI)

Le educatrici promuovono esperienze che invitano il bambino/a sia alla scoperta del proprio corpo sia all'esplorazione dell'ambiente e che interessino le sue capacità percettive attraverso la manipolazione e l'esplorazione degli oggetti di materiale vario molto spesso naturale e di uso quotidiano.

Per favorire l'esperienza dei bambini/e, le educatrici stanno loro vicino in osservazione e ascolto cercando di non intervenire per non disturbare l'attività di scoperta.

L'esperienza di cura e di accudimento nei momenti quotidiani costituiscono un aspetto importante nella relazione tra l'educatrice e il bambino/a

LE ATTIVITA' DEL GRUPPO DEI PICCOLI

L'esplorazione dei materiali

L'esperienza di conoscenza della realtà attraverso l'uso di tutti i sensi interessa i bambini/e fin dai primi mesi di vita.

Questa attività risponde, infatti, a tutti i bisogni del bambino/a e stimola il completo sviluppo dell'apprendimento motorio ed espressivo; pertanto vengono proposti principalmente giochi/attività che prevedano la conoscenza di materiali diversi.

Il cestino dei tesori

Per i bambini/e che iniziano a stare seduti e che ancora non si spostano da soli, la proposta di gioco/attività si concentra principalmente sul cestino dei tesori che contiene una grande varietà di oggetti

e di materiali diversi per impegnare il loro interesse di scoperta e conoscenza e per sviluppare la capacità di scelta.

Il gioco euristico (dai 10 ai 18 mesi)

Proponiamo il gioco euristico ai bambini/e che ancora non sono interessati al linguaggio. Questo gioco consiste nel presentare una gamma di materiali diversi, scoprendo prima le loro caratteristiche e poi riordinandoli, con specifici criteri di selezione, all'interno di sacche.

Il gioco euristico ha un ruolo importante per sviluppare la capacità di concentrazione e per migliorare le abilità di manipolazione.

Le canzoni

Il momento delle canzoni è caratterizzato da una intensa coralità. Spesso viene proposto per introdurre un altro momento della giornata come, ad esempio, il rituale del pranzo. Le canzoni sono accompagnate e illustrate da gesti e movimenti. Si utilizza la tonalità e la mimica facciale per rappresentare i sentimenti. A seconda dell'età i bambini/e ascoltano e partecipano.

IL GRUPPO DEI MEDI (DAI 12 AI 24 MESI)

In questa fascia di età il bambino matura conquiste di abilità molto importanti che lo portano a provare il piacere di essere autonomo: incomincia a **comunicare con le parole** e **impara a camminare**.

Lo sviluppo del linguaggio come mezzo di comunicazione e di interazione sociale gli permette di sentirsi partecipe di un mondo condiviso con gli altri.

La possibilità di “muoversi da solo sulle proprie gambe” produce nel bambino la maturazione di una consapevolezza di sé, delle proprie capacità e di un nuovo punto di vista; questo lo rende fortemente

bisognoso di esplorare, sperimentare e scoprire il comportamento degli oggetti nello spazio anche a seconda di come li utilizza.

È il periodo delle autonomie e dell'affermazione di sé. Il bambino ha bisogno di essere contenuto e supportato nel superare la frustrazione dovuta agli insuccessi.

In questa fase inizia il confronto con il limite posto dall'adulto. Il bambino, infatti, vuole fare tutto e tutto da solo.

Gli adulti di riferimento lo incoraggiano e gratificano nelle sue conquiste ma lo contengono con le prime regole.

Le attività ludiche danno la possibilità di scoprire e conoscere il mondo circostante e di esprimere i propri stati d'animo(attraverso il gioco esprime esigenze ed emozioni)

IL GRUPPO DEI GRANDI (DAI 24 AI 36 MESI)

Nel corso del terzo anno di vita i percorsi di apprendimento si consolidano e sviluppano.

In questa fase si ampliano le aree dell'esperienza e delle relazioni.

Nel rapporto con gli altri iniziano i primi **giochi di gruppo** e i **giochi di ruolo**.

Il bambino è pronto ad aprirsi alle relazioni anche con gli altri adulti.

Ha una maggior consapevolezza e controllo del proprio corpo e vuole vestirsi e svestirsi da solo.

È interessato al mondo degli adulti e si dedica al gioco simbolico per imitarne i comportamenti e le abitudini.

LE ATTIVITA' DEL GRUPPO DEI MEDI E DEI GRANDI

A seconda dell'età e del livello di sviluppo, cambiano le modalità e gli obiettivi con le quali sono presentate le attività.

Di seguito presentiamo le proposte nell'arco della settimana.

I giochi di manipolazione di materiale naturale

Questa attività si svolge solitamente ai tavoli. Proponiamo materiali che permettono l'esplorazione attraverso tutti i cinque sensi: toccare, manipolare, sentire, assaggiare, vedere e annusare.

I materiali vengono presentati gradualmente per fare esperienza sulle trasformazioni subite dalla materia.

Ad esempio la farina viene presentata inizialmente da sola e in un secondo momento proponiamo anche l'acqua per permettere di sperimentare le diverse sensazioni tattili e di consistenza del materiale.

L'esperienza di manipolazione è arricchita di nuovi stimoli e scoperte grazie alla proposta di ingredienti (il sale, il colore, i profumi) che rendono sempre più articolata la sperimentazione.

Dati i crescenti casi di allergie e/o intolleranze alimentari, i materiali utilizzati (come pasta, farine, legumi,...) non contengono glutine, così da evitare possibili reazioni avverse.

Attività di travaso

Anche questa attività si presta ad una proposta graduale di materiali, strumenti e attrezzi che rendono il gioco sempre più articolato e complesso.

Inizialmente si svolge a terra su un grande telo sul quale sono poste vasche contenenti i materiali (farina gialla, riso soffiato, sabbia, acqua...); i materiali vengono proposti uno alla volta e, dopo una prima conoscenza tattile, offriamo contenitori e attrezzi.

L'attività di travaso favorisce lo sviluppo della concentrazione e l'acquisizione di concetti spaziali (dentro-/fuori, sopra/sotto), di grandezza (piccolo/grande), di quantità (meno/più, tanto/poco, pieno/vuoto), di peso e di forma.

I bambini/e hanno anche la possibilità di sperimentare sensazioni differenti e di sviluppare capacità e competenze sempre più affinate.

Il riordino e la pulizia degli strumenti e dello spazio è gestito dall'educatrice insieme ai bambini

I giochi di movimento

Attraverso l'attività motoria i bambini/e imparano a controllare la forza fisica acquisita, anche in relazione allo spazio e alla presenza degli altri, e iniziano a sentirsi sicuri nel controllo dei propri movimenti.

Anche in questo ambito proponiamo attività graduali a seconda dell'età dei gruppi.

Le educatrici guidano l'attività allestendo percorsi specifici che permettano di sperimentare le competenze acquisite rispetto all'orientamento nello spazio e introducono le prime regole di gioco, come ad esempio: aspettare il proprio turno, procedere sopra o sotto al tunnel, correre o camminare piano.

Il gioco simbolico: la casetta, la cura delle bambole e l'attività dei travestimenti

Sono opportunità di gioco che hanno un significato particolare in quanto permettono di esprimersi in modo creativo esplorando e interpretando i comportamenti e ruoli degli adulti.

L'interesse per questa attività emerge solitamente nei bambini più grandi che iniziano a sviluppare un pensiero per rappresentare la realtà. Si manifesta solitamente con lo sviluppo del linguaggio.

L'angolo della casetta

È uno spazio che richiama l'ambiente familiare e offre la possibilità di dare significato alle esperienze vissute tramite un gioco d'imitazione e di identificazione con i le figure familiari.

Lo spazio riservato alla cura delle bambole

Permette di esprimere i sentimenti e di mettere in pratica i propri vissuti.

Attraverso la cura delle bambole, imita e riproduce le azioni che nella quotidianità vengono messe in atto con lui/lei.

L'attività dei travestimenti

Anche questo gioco è utilizzato dai bambini/e con modalità differenti a seconda dell'età.

Inizialmente sono interessati all'esperienza sensoriale nell'indossare i vestiti di diverso colore e materiale, successivamente l'attività diventa gioco d'imitazione e di identificazione.

Lo specchio è lo strumento per conoscersi e consolidare la consapevolezza di sé. L'attività offre inoltre l'occasione per sviluppare abilità manuali nel vestirsi e svestirsi da soli e allacciare e slacciare bottoni e cerniere.

Questa situazione incoraggia anche la collaborazione tra bambini/e che si aiutano a vicenda nell'indossare gli abiti.

La lettura

L'uso del linguaggio è stimolato quotidianamente attraverso la comunicazione verbale con i bambini/e.

La lettura dei libri viene proposta come attività al gruppo ma si svolge anche nel momento del gioco libero su richiesta.

Utilizziamo libri che offrano la possibilità di leggere le immagini e che raccontino brevi storie di vissuti e ambienti che fanno parte della loro quotidianità.

Il momento della lettura è connotato da una forte coesione del piccolo gruppo e offre la possibilità di rilassarsi e di creare una situazione di intimità e contenimento nei momenti di maggior stanchezza.

I bambini sono spesso invitati a inventare insieme delle storie per favorire l'uso del linguaggio nell'esprimere la creatività.

Le canzoni

Il momento delle canzoni è caratterizzato da una intensa coralità. Spesso viene proposto per introdurre un altro momento della giornata come, ad esempio, il rituale del pranzo. Le canzoni sono accompagnate e illustrate da gesti e movimenti. Si utilizza la tonalità e la mimica facciale per rappresentare i sentimenti. A seconda dell'età i bambini/e ascoltano e partecipano.

Attività creative ed espressive (pittura e collage)

Queste attività permettono al bambino di sperimentare diversi materiali, quali ad esempio la pittura e la colla, con i quali può lasciare un segno di sé su cartelloni o fogli.

Queste prime esperienze segnano l'inizio di un processo che conduce alla conquista di una forma di linguaggio non verbale, quello "espressivo", che arricchisce le possibilità di espressione, di relazione e di conoscenza.

Nell'esplorazione del colore vengono utilizzate inizialmente le mani e il corpo per poi passare a rulli, grandi pennelli, spugne, pennelli sempre più fini, stampini ecc...

Giochi da tavolo

All'interno del nido sono a disposizione puzzle, chiodini, domino, incastri e costruzioni. I bambini/e hanno la possibilità di scegliere il gioco e di dividerlo con gli altri.

Le educatrici si siedono ai tavolini, giocano con loro e li stimolano a collaborare insieme.

I PERCORSI DI ESPERIENZA

Da ottobre, per circa tre mesi, le educatrici osservano i bambini/e del loro gruppo di riferimento per individuarne attitudini e bisogni. In questo periodo il bambino si stabilizza nella nuova situazione.

Dopo l'osservazione vengono inseriti nella programmazione educativa di ogni gruppo, dei "percorsi di esperienza" (laboratori) proposti in aggiunta alle attività educative quotidiane dal mese di febbraio al mese di maggio.

Questi percorsi permettono di consolidare le conquiste e di svilupparne altre.

Le attività sono differenziate rispetto alle competenze.

8. LA RELAZIONE CON LE FAMIGLIE

Dal primo colloquio tendiamo a instaurare una relazione di fiducia.

Il dialogo è teso a superare insieme le eventuali preoccupazioni e a fornire tutte le informazioni sul modello educativo e gestionale adottato nell'asilo.

Fondamentale è conoscere i ritmi e le abitudini familiari dei bambini/e per costruire insieme un percorso educativo in continuità tra casa e nido.

La partecipazione del genitore alla vita dell'asilo nido significa condividere le esperienze educative e creare insieme collaborazione, comprensione e dialogo.

I genitori hanno la possibilità di incontrare periodicamente la pedagoga e le educatrici per avere un riscontro rispetto ai progressi e alle attitudini del proprio bambino, oltre che riflettere sulla più adeguata strategia educativa da adottare con lui.

LA CONTINUITÀ EDUCATIVA

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire al bambino un percorso formativo organico e completo. Una corretta azione educativa richiede un progetto formativo continuo, prevenendo le difficoltà che si presentano nei passaggi tra i diversi ordini di scuola.

La continuità consiste nel considerare unitario il percorso formativo del bambino.

Continuità verticale: consiste nel raccordo organizzativo e curricolare fra i vari segmenti del sistema formativo (ad esempio nido-scuola dell'infanzia). Per realizzare la continuità educativa hanno importanza: la conoscenza reciproca tra educatori e insegnanti, la condivisione di strategie didattiche e di stili educativi.

Per permettere al bambino un'integrazione positiva nella scuola dell'infanzia risulteranno utili la predisposizione di incontri e la programmazione di attività didattiche che prevedano compartecipazione degli alunni anni ponte (grandi nido-piccoli scuola dell'infanzia).

Ogni anno contatteremo le limitrofe scuole dell'infanzia e passeremo il fascicolo con le schede di osservazione del bambino (solo nel caso questo raccordo sia condiviso e voluto anche dalla sc. Dell'infanzia contattata).

Continuità orizzontale: si riferisce alla condivisione del processo educativo tra famiglia e nido.

Di fondamentale importanza, infatti, per la costruzione di un buon progetto di continuità risultano le dimensioni dell'ascolto e dello scambio con tutte le figure di adulto che ruotano attorno al bambino, inteso anche come coinvolgimento delle famiglie per fornire informazioni, collaborare all'attività didattica, partecipare ad uscite, feste, ecc..

Il rapporto di scambio e comunicazione con le famiglie e con le comunità è particolarmente importante per i bambini appartenenti a culture diverse ed è centrale per i soggetti in situazione dei handicap o di svantaggio.

Nelle situazioni di disabilità il personale educativo del nido stabilisce rapporti di collaborazione con le strutture sociali presenti nel territorio, con la supervisione e il coordinamento della psicopedagoga,

attuando così un vero e proprio lavoro di rete. Riteniamo che la partecipazione e la collaborazione delle famiglie sia fondamentale per garantire ai piccoli che abbiamo in custodia un percorso di crescita sereno e gioioso.

Per questo abbiamo pensato a diversi momenti per incontrare le famiglie, alcuni di carattere informativo, altri di carattere dialettico, di confronto e scambio tra educatrici, pedagoga e genitori, ma anche tra genitori.

Gli incontri di carattere informativo saranno distribuiti nell'arco dell'anno scolastico di norma avremo: un incontro pre-inserimento da farsi prima dell'inizio del nido, in cui verranno esplicitate le modalità di inserimento, a tale proposito verrà distribuita una cartellina contenente una presentazione del nido e il suo funzionamento.

Un II incontro da tenersi tra fine novembre e dicembre in cui si restituisce al genitore l'andamento degli inserimenti e si illustra le proposte didattiche per l'anno scolastico in corso.

Il III incontro, da tenersi tra aprile e maggio in cui si restituirà ai genitori una verifica.

Per quanto riguarda momenti di scambio e confronto ogni anno verranno proposti ai genitori incontri su diverse tematiche, di loro interesse con la psicopedagoga di riferimento del Nido. Gli incontri sulle tematiche riguardanti il processo e lo sviluppo dei bambini, le ansie e le paure dei genitori verranno progettate a partire dalle esigenze dei genitori e saranno momenti di confronto e scambio di esperienze.

Continuità trasversale: la suddivisione interna del nido in sezioni (lattanti, medio, grandi) è dettata dalla necessità di creare ambienti confortevoli e sicuri, adatti a garantire un percorso di crescita e di maturazione emotiva, affettiva, cognitiva e sociale in base alla diversa fascia d'età. Comunque saltuariamente vengono proposte attività in comune ai bambini appartenenti alle diverse sezioni, garantendo così la continuità trasversale attraverso l'interscambio tra le sezioni.

9. DOCUMENTI NECESSARI:

DOCUMENTAZIONE in cartelletta trasparente:

- Fotocopia vaccinazioni obbligatorie del bambino
- 4 Foto recenti del proprio bimbo misura 10x13
- Foglio deleghe compilato e firmato da entrambi i genitori
- Fotocopia della carta di identità della/e persone delegate a ritirare il bambino
- Foglio Autorizzazione foto e video
- Foglio orari e recapiti telefonici
- Foglio privacy
- Tabella alimentare compilata
- Contratto di fornitura (per utenti privati)

OGGETTI E INDUMENTI DA LASCIARE IN ASILO (da rifornire quando utilizzata):

- 1 sacca di PLASTICA IMPERMEABILE contenente:
 - 2/3 completini intimi
 - 2/3 paia di calze
 - 2/3 tute o vestitini
 - 2/3 paia di calzine antiscivolo da utilizzare solo in asilo
 - Crema lenitiva per il cambio
 - Crema idratante per attività
- 1 sacca di PLASTICA IMPERMEABILE contenente:
 - lenzuolino ad angoli (lettino 60*120)
- 1 sacca di PLASTICA IMPERMEABILE (restituita GIORNALMENTE) contenente:
 - 1 bavaglia grande
 - 2 asciugamani con asola: quello da utilizzare per il cambio dovrà essere inserito a sua volta in un sacchettino di plastica
 - 1 biberon se utilizzato
 - 1 ciuccio con portaciuccio (se il bambino lo usa)

- Una scatola di plastica della misura di circa 20*30 per riporre le scarpe nell'armadietto
- 1 pacco di salviettine umidificate, 1 confezione di Veline, **nei mesi di Settembre, Novembre, Gennaio, Marzo, Maggio e Luglio**
- 1 gel disinfettante mani piccolo da rifornire quando terminato + 1 sapone disinfettante

***Si Ricorda che tutti gli indumenti e le sacche devono essere
CONTRASSEGNATE da nome e cognome del bambino***

Eventuale materiale aggiuntivo, in base alla situazione, verrà richiesto in corso anno educativo

GRAZIE per la collaborazione

Il bosco delle Fiabe